

InBici

InBici

Rivista per ciclisti, InBici Magazine, Passione sui Pedali

10 MOMENTI DI CICLISMO CHE HANNO RESO UNICO IL 2020

· Wednesday, December 16th, 2020

Il 2020 passerà alla storia come l'anno del Coronavirus, del lockdown e di una lenta e difficile ripresa. Anche il mondo del ciclismo è stato coinvolto dalla pandemia, ma questo anno che sta per concludersi non si ricorderà a lungo solo per questa ragione. In questo articolo abbiamo individuato 10 momenti chiave della stagione ciclistica che si è appena conclusa, i quali, a nostro avviso, saranno ricordati a lungo.



Vuelta a Burgos 2020 – Remco Evenepoel (BEL – Deceuninck – Quick Step) – photo Luis Angel Gomez/BettiniPhoto©2020

1 – Le mascherine

Il ciclismo, così come il mondo intero, è stato fermato a una tappa dalla conclusione della Parigi-Nizza. Già a fine febbraio è stata annullata una corsa, lo UAE Tour, durante il quale è stato diagnosticato il primo caso di Covid-19 in gruppo a **Fernando Gaviria**. In quel caso la gara è stata

annullata a una frazione dal termine: in Italia non si erano disputate, a marzo, la **Strade Bianche** e la **Tirreno-Adriatico**, mentre la **Parigi-Nizza** è stata bloccata solo al termine della penultima tappa. A maggio, subito dopo la ripresa dell'attività, ci siamo abituati a vedere i corridori con i soliti occhiali da sole e con le mascherine, che li rendono ancora più difficilmente riconoscibili. **Ma la convivenza con il Covid ha imposto queste e altre regole molto importanti.**



Paris Roubaix 2019 – Philippe Gilbert (BEL – Deceuninck – Quick Step) – Peter Sagan (SVK – Bora – Hansgrohe) – photo Roberto Bettini/BettiniPhoto©2019

2 – L'assenza della Parigi-Roubaix

Il 2020 sarà ricordato come l'anno in cui la pandemia ha permesso di farci vivere solo 4 delle 5 classiche monumento. la Parigi-Roubaix, che si sarebbe dovuta disputare il 25 ottobre, non si è potuta svolgere a causa delle regole che sono state imposte in Francia per contrastare il Covid-19. Doveva essere un anno storico per la classica delle pietre, in quanto si sarebbe dovuta svolgere anche la corsa femminile. Sarà tutto rinviato al 2021.



Giro delle Fiandre 2020 – Sven Erik Bystrom (NOR – UAE – Team Emirates) – photo Tim van Wichelen/CV/BettiniPhoto©2020

3 – Il Giro delle Fiandre senza pubblico

Il Giro delle Fiandre è la classica dei tifosi per eccellenza, ma quest'anno la gara si è disputata senza pubblico sulle strade. Nessun mega palco alla partenza per la presentazione delle squadre, nessuna festa al traguardo e neppure sui muri, che sono il cuore del tifo belga. Quando le autorità locali hanno chiesto un enorme sacrificio al popolo fiammingo, rinunciare alla corsa più importante dell'anno, tutti hanno acconsentito senza battere ciglio. **Quindi tutti a casa, nella speranza di poter vivere la corsa come siamo abituati a vederla già a partire dal prossimo anno, anche se sarà difficile.**



4 – Il mondiale “salvato” dall’Italia

Tutto ruota attorno alla pandemia. **Un mese prima dello svolgimento del mondiale di ciclismo su strada, la Svizzera annuncia che Aigle-Martigny non potrà ospitare la rassegna iridata a causa della situazione Covid-19**, che impedisce lo svolgimento di eventi con così tante persone, anche se all’aperto. Il mondiale viene “salvato” in extremis dall’Italia, che propone all’UCI un percorso con partenza e arrivo nell’autodromo di Imola. Purtroppo non è stato possibile vivere le gare Juniores e Under 23, ma almeno le categorie Elite hanno potuto gareggiare.



Giro d'Italia 2020 – 103rd Edition – 12th stage Cesenatico – Cesenatico 204km – 15/10/2020 – Scenery – photo Luca Bettini/BettiniPhoto©2020

5 – Il Giro d'Italia con i colori dell'autunno

Il Giro d'Italia, spostato da maggio a ottobre, ha sicuramente regalato degli scenari diversi ai quali eravamo abituati. Stavolta sono stati i suggestivi colori dell'autunno a fare da cornice alla carovana rosa al posto dei classici colori primaverili che caratterizzano il mese di maggio.



Tour de France 2020 – 107th Edition – Primoz Roglic (SLO – Team Jumbo – Visma) – Tadej Pogacar (SLO – UAE – Team Emirates) – Richie Porte (AUS – Trek – Segafredo) – photo Luca Bettini/BettiniPhoto©2020

6 – Slovenia al potere

Il 2020 è stato l'anno della Slovenia. Primoz Roglic e Tadej Pogacar si sono giocati la maglia gialla fino alla penultima tappa del Tour de France, con la vittoria del giovane corridore della UAE Team Emirates nella classifica generale finale, mentre Roglic ha vinto la Vuelta per il secondo anno consecutivo e si è anche preso la Liegi-Bastogne-Liegi dopo il secondo posto in classifica generale in Francia. Davvero niente male per una nazione così piccola.



La Fleche Wallonne 2020 – 84th Edition – Herve – Mur de Huy 202 km – 30/09/2020 – Marc Hirschi (SUI – Team Sunweb) – photo Vincent Kalut/PN/BettiniPhoto©2020

7 – Giovani alla ribalta

L'anno che sta per concludersi sarà ricordato anche come la stagione del ricambio generazionale. **Non solo Pogacar, ma nel 2020 abbiamo visto l'esplosione ad altissimi livelli di numerosi altri corridori molto giovani come Marc Hirschi.** Da non dimenticare Remco Evenepoel, nonostante sia stato fatto fuori dalla caduta a Il Lombardia: il talento belga aveva vinto tutte le corse che si erano disputate prima della classica monumento italiana.



8 – Un Giro d'Italia vinto all'ultima tappa

Tao Geoghegan Hart ha una sola maglia rosa nel cassetto. Una sola, ma la più importante: quella del podio finale di Milano. Il britannico del Team Ineos Grenadiers non ha potuto vestire il simbolo del primato in gruppo, in quanto è riuscito a conquistare la leadership solo al termine dell'ultima cronometro, battendo Jai Hindley, altro giovane alla ribalta in questo 2020. Ai tifosi resterà impressa nella memoria questa bellissima battaglia finale: **per la prima volta nella sua storia, il Giro si è risolto solo all'ultima frazione.**



Giro dell'Emilia 2020 – 103rd Edition – Casalecchio di Reno – San Luca 199,7 km – 18/08/2020 – Vincenzo Nibali (ITA – Trek – Segafredo) – photo Luca Bettini/BettiniPhoto©2020

9 – Il sistema delle bolle

Nessun contatto tra pubblico e carovana. La pandemia e le regole anti contagio hanno imposto che i corridori e tutti coloro che fanno parte del gruppo vivessero in una “bolla”, fatta di tamponi, camere singole e distanziamento da chi chiede autografi e foto. **Un ciclismo senza pubblico è profondamente snaturato, come lo stesso Peter Sagan ha affermato dopo la sua vittoria di tappa al Giro: “Ho dovuto dire no a tanti tifosi che venivano a cercarmi per un autografo, e questa cosa è molto brutta”.**



Milano Sanremo 2020 – 111th Edition – Milano – Sanremo 305 km – 08/08/2020 – Wout Van Aert (BEL – Team Jumbo – Visma) – photo Luca Bettini/BettiniPhoto©2020

10 – La Primavera e le Foglie Morte in agosto

Come avvenuto per il Giro d'Italia, anche la Milano-Sanremo e Il Lombardia si sono disputati in un momento dell'anno molto diverso rispetto a quello in cui siamo abituati. **La Classicissima si svolge in primavera, Il Lombardia a ottobre. Quest'anno le abbiamo viste entrambe in agosto, con un caldo eccezionale.** Incidenti a parte (al Lombardia) e modifiche di percorso (alla Sanremo), abbiamo assistito a due splendide gare.

This entry was posted on Wednesday, December 16th, 2020 at 7:00 am and is filed under [G News](#), [News](#), [STRADA](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.